

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2028 del 20/04/2023
Oggetto	HERAMBIENTE S.p.A., Bologna CODICE FISCALE/P.IVA BO 02175430392 Rinnovo e contestuale variazione di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa al centro intermedio di recupero e smaltimento di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi, sito in Via Stradelli Guelfi, 73, Bologna. Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 Operazioni di smaltimento (Allegato B parte IV al D.Lgs. 152/06): D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2068 del 19/04/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venti APRILE 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE

(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)

LA RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Oggetto:

HERAMBIENTE S.p.A., Bologna

CODICE FISCALE/P.IVA BO 02175430392

Rinnovo e contestuale variazione di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa al centro intermedio di recupero e smaltimento di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi, sito in Via Stradelli Guelfi, 73, Bologna.

Operazioni di smaltimento (Allegato B parte IV al D.Lgs. 152/06):

D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

determina

- 1.** di approvare al legale rappresentante di HERAmbiente S.p.A., sede legale a Bologna, le modifiche progettuali conformemente agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza nelle integrazioni agli atti PG n. 42435 del 14/03/2022, e nel rispetto delle ulteriori prescrizioni di cui all'**allegato A**.

Si rimanda agli elaborati allegati all'istanza ed alla descrizione sintetica delle opere edilizie di cui **all'allegato C**.

2. che i lavori previsti siano ultimati entro il termine di 12 mesi decorrenti dalla data di ricevimento del presente provvedimento autorizzativo.

Il proponente dovrà pertanto trasmettere comunicazione dell'inizio dei lavori e della fine dei lavori ad ARPAE AACM e al Comune di Bologna

A lavori ultimati dovranno essere trasmessi, unitamente alla comunicazione della fine dei lavori:

- certificazione della fine dei lavori a firma della Direzione Lavori accompagnati dagli atti di collaudo tecnico-funzionali se ed in quanto previsti dalla norma;
- documentazione fotografica attestante la realizzazione delle opere;

3. l'aggiornamento della garanzia finanziaria vigente (polizza Unipol S.p.A. n. 1/2145/96/37333988 e successive appendici fino all'ultima appendice n. 11 del 31/03/2023 in scadenza il 18/04/2026, oppure la prestazione di nuova garanzia finanziaria secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003, per un importo di 1.940.000 € ¹. Detto importo può essere ridotto del 40% o del 50% rispettivamente nel caso in cui lo stabilimento sia dotato di certificazione ambientale ai sensi della normativa UNI En ISO 14001 o sia dotato della registrazione Emas ai sensi del Regolamento EMAS (CE) n. 1221/2009 e s.m.

In caso di prestazione di una nuova garanzia, essa deve essere costituita a beneficio di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna, in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art.

¹ l'importo è dato dal seguente calcolo:

160.000 t/a di rifiuti per l'operazione R12 moltiplicato 12 €/t (art. 5 punto 5.2.4 della delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003 e s.m.) sommato a 30 t di rifiuti pericolosi per l'operazione R13 moltiplicato 250 €/t con importo minimo pari a 30.000 €. L'importo complessivo è 1.920.000 € + 30.000 € = 1.950.000 € riducibili del 40% o del 50% a seconda che l'impresa, per lo stabilimento specifico, sia certificata ISO 14001 o registrata Emas.

Le operazioni D13 e D15 sui rifiuti non pericolosi si intendono coperte dall'operazione R12, dato che le operazioni garantite sono comunque riferite allo stoccaggio ed a lavorazioni di selezione, cernita, raggruppamento, riduzione volumetrica, e considerato che gli importi da garantire previsti per le operazioni D13 e D15 sono molto inferiori a quelli previsti per l'operazione R12

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

La garanzia finanziaria deve avere una durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni, cioè fino al 19/04/2034

Qualora, per difficoltà del mercato finanziario che dovranno, nel caso, essere debitamente motivate e documentate, non fosse possibile la prestazione di garanzie finanziarie di durata 10+2 anni, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, cioè fino al 19/04/2029, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la sospensione dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi.

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m, al legale rappresentante pro tempore di HERAmbiente S.p.A., sede legale a Bologna, la gestione del centro intermedio di recupero e smaltimento di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi, sito in Via Stradelli Guelfi, 73, Bologna, nel rispetto delle prescrizioni allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale **(allegato B)**

avverte che:

5. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

6. le spese istruttorie, quantificate in € 1173,00 (*millecentosettantatre/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate in data 3/11/2021, mediante sistema pago PA;

stabilisce che:

7. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
8. ARPAE APAM (Area prevenzione Metropolitana) è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95 e s.m., di eseguire i controlli ambientali;

rammenta:

9. che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di essi.

Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 HERAmbiente S.p.A., Bologna ha gestito il centro intermedio di recupero e smaltimento di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e pericolosi, sito in Via Stradelli Guelfi, 73, Bologna, in virtù di autorizzazione unica rilasciata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 124/2012 e le seguenti successive modifiche: delibere della Giunta Provinciale di Bologna n. 160/2012, n. 332/2014 e n. 409/2014, determine dirigenziali ARPAE SAC di Bologna n. 1391 del 10/05/2016 , n. 1472 del 21/03/2017 e n. 6557 del 7/12/2017;
- 1.2 In data 13/04/2022 HERAmbiente S.p.A. ha aggiornato, con appendice n. 10 del 7/04/2022, la garanzia finanziaria vigente emessa da Unipol S.p.A., polizza n. 1/2145/96/37333988 e successive appendici estendendone la durata fino al 19/04/2025 in attesa del rilascio del provvedimento autorizzativo. Con successiva nota del 6/04/2023, agli atti PG n. 61693, HERAmbiente S.p.A. ha trasmesso appendice n. 11 della garanzia finanziaria vigente estendendo di un'ulteriore anno la durata cioè fino al 19/04/2026;
- 1.3 Con nota agli atti PG n. 63144 del 14/04/2022, ARPAE APAM ha comunicato che HERAmbiente S.p.A. è legittimata a proseguire l'attività di gestione dell'impianto in oggetto, secondo le condizioni prescrittive indicate, in attesa della decisione espressa da parte di questa Agenzia, in virtù di quanto disposto dall'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.;
- 1.4 In data 7/10/2021 HERAmbiente S.p.A. ha presentato istanza di rinnovo e contestuale modifica dell'autorizzazione unica, agli atti PG n. 154910. Le modifiche proposte sono descritte nell'allegato C.
- 1.5 In data 22/10/2021 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi, agli atti PG n. 167757 e 167758, tenutasi in data 9/12/2021, a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area Prevenzione Metropolitana, Comune di Bologna, Ausl Bologna ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa sospendendo il procedimento per chiedere documentazione integrativa;

- 1.6 In data 2/12/2021, agli atti PG n. 185489, HERAmbiente S.p.A. ha trasmesso documentazione integrativa volontaria comunicando una modifica del lay-out impiantistico;
- 1.7 In data 14/12/2021 è stato sospeso il procedimento per richiesta di documentazione integrativa, agli atti PG n. 191697;
- 1.8 In data 14/03/2022, HERAmbiente S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, agli atti PG n. 42435;
- 1.9 In data 16/03/2022 è stata convocata, con nota agli atti PG n. 44375, la seconda seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 4/04/2022, ed a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area Prevenzione Metropolitana, Comune di Bologna, Ausl Bologna e proponente.
La conferenza di servizi si è conclusa con l'espressione di parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica;
- 1.10 In data 14/04/2022, con nota agli atti PG n. 62414, sono state trasmesse da HERAmbiente elaborati grafici che precisano alcuni elementi delle modifiche progettuali proposte;
- 1.11 Sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli condizionati al rispetto di prescrizioni recepite nel presente provvedimento:
- parere dell'Ausl Bologna, agli atti PG n. 67257 del 22/04/2022;
 - parere del Comune di Bologna, agli atti PG n. 68924 del 27/04/2022;
 - parere di ARPAE Area Prevenzione Metropolitana, agli atti PG n. 78808 del 4/05/2022
- 1.12 A seguito della notifica di sito potenzialmente contaminato trasmessa ai sensi dell'art. 244 del d.lgs 152/2006 e s.m., per superamenti dei limiti di legge dei parametri Ferro, Manganese e Solfati nelle acque sotterranee in corrispondenza dell'area dell'attigua discarica di rifiuti urbani in gestione post-operativa, è stata autorizzato il Piano di caratterizzazione con determina ARPAE n. 5921 del 18/11/2022 che prevede la realizzazione di nuovi piezometri che integrano quelli esistenti e il monitoraggio delle acque sotterranee con frequenza trimestrale per almeno 2 anni.

Il monitoraggio delle acque sotterranee si intende pertanto riferito a quanto stabilito nella autorizzazione del Piano di caratterizzazione sopra richiamata, fermo restando che i piezometri esistenti (da Pz0 a Pz 6) devono essere mantenuti a disposizione degli organi di controllo per eventuali ulteriori campagne di monitoraggio successive alla conclusione della procedura di bonifica di sito potenzialmente contaminato.

Pertanto i contenuti del verbale dell'incontro del 13/05/2021 ARPAE AACM e APAM trasmesso al Gestore HERAmbiente S.p.A. con la definizione delle nuove modalità di monitoraggio delle acque sotterranee dell'insediamento produttivo in oggetto con la discarica annessa devono intendersi sospesi fino a completamento della campagna di monitoraggio approvata con determina ARPAE n. 5921 del 18/11/2022

1.13 Si è preso atto che la Prefettura di Bologna ha rinnovato, con nota prot. n 0018601 del 08/02/2023, l'iscrizione di HERAmbiente S.p.A., Bologna all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, ai sensi della L. 190/2012 e s.m. (cd White List), valida fino al 2/02/2024;

1.14 Si è preso atto che

- in data 14/04/2022, con successive integrazioni del 12/05/2022, Herambiente ha trasmesso al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna apposita Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio per le seguenti attività svolte all'interno dell'impianto:
 - o 44.1.B deposito di materie plastiche (da 5.000 a 50.000 Kg);
 - o 4.3.A deposito di GPL (serbatoi fissi da 0,3 a 5 mc);
 - o 34.1.B deposito di carta, cartone e simili (da 5.000 a 50.000 Kg);
 - o 13.1.A distributore di carburanti liquidi (P.I.> 65°C), tramite contenitori < 9 mc;
- in data 12/05/2022 Herambiente SpA ha ripresentato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna tramite il SUAP di Bologna la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di Prevenzione Incendi, relativa al progetto con parere favorevole Prot. 11154 in data 15/04/2019, per le seguenti ulteriori attività svolte all'interno dell'impianto:
 - o 3.7.B - Depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (GPL) in recipienti mobili, con massa complessiva inferiore a 1.000 kg;
 - o 34.2.C – stoccaggio di rifiuti in materiale cartaceo nell'area e localizzata sotto tettoia all'interno dello stralcio A fino a 500 tonnellate;

- 44.2.C – stoccaggio di rifiuti in materiale plastico nell'area e localizzata sotto tettoia all'interno dello stralcio A fino a 300 tonnellate;
- 36.1.B – stoccaggio di rifiuti in legno all'interno della baia di stoccaggio v dello stralcio B, in quantitativi inferiori a 500 tonnellate.

1.15 In data 3/11/2021 sono state pagate, mediante il sistema pago PA, le spese istruttorie quantificate in € 1173,00 (*millecentosettantatre/00 euro*) secondo il tariffario regionale ARPAE;

1.16 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(*lettera firmata digitalmente*)

Allegati:

Allegato A: Prescrizioni costruttive sulle modifiche progettuali;

Allegato B: Prescrizioni gestionali

Allegato C: Descrizione delle modifiche progettuali

Allegato D: Descrizione dell'impianto

Allegato A

Relativamente allo Stralcio A dell'impianto:

- 1) sia previsto lo scollegamento di tutte le acque meteoriche delle coperture dal sistema di trattamento delle prime piogge; dette acque potranno confluire al nuovo impianto di accumulo, e/o al fosso perimetrale presente, o direttamente al Torrente Savena. Pertanto, più in specifico, rispetto al progetto, dovrà essere previsto, per quanto tecnicamente possibile, anche lo scollegamento delle acque meteoriche del coperto degli edifici H e D dello stralcio A dell'area impiantistica dal sistema di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali e della viabilità di transito, ed il loro preferenziale convogliamento alla prevista nuova linea di raccolta delle acque meteoriche dei coperti della tettoia L e dell'edificio A ex silos rifiuti.

Entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto dovrà essere trasmessa planimetria della rete fognaria interna aggiornata;

- 2) in merito all'impianto di trattamento delle prime piogge in essere (denominato "impianto monoblocco di prima pioggia") l'adeguamento in progetto dovrà essere realizzato ai sensi di quanto previsto dalle DGR Emilia-Romagna 286/05 e DGR 1860/06, prevedendo in particolare, il sistema di separazione delle prime piogge dalle seconde, il rilancio delle prime piogge allo scarico nelle 48-72 ore successive all'evento meteorico;

Relativamente allo Stralcio B dell'impianto:

- 3) entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, dovrà essere fornito un aggiornamento della planimetria della rete fognaria, con evidenziato anche il recapito delle seconde piogge, per l'impianto di trattamento a servizio dell'area di 3900 mq e comprensivo dell'indicazione delle aree/superfici afferenti ai 3 diversi impianti di trattamento presenti, unitamente all'area dell'impianto non trattata, con recapito diretto nel fosso perimetrale.

Relativamente all'intero impianto:

- 4) in merito ai pozzetti di ispezione e prelievo parziali denominati A1, B1, B4, si precisa, che gli stessi dovranno essere a servizio delle sole prime piogge e conformi, per quanto

possibile dati i livelli di scorrimento della rete esistente, a quanto previsto dallo schema tipo riportato nel Manuale 92 Unichim del Febbraio 1975;

- 5) entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, dovrà essere trasmessa ad ARPAE la documentazione inerente la gestione dei reflui industriali "di processo" delle stoccati nelle apposite vasche, in presenza di eventi meteorici nei periodi (es notte, festività, ecc) non presidiati dal personale aziendale;
- 6) dovranno essere posizionati idonei sistema di chiusura dello scarico (saracinesca ecc) prima dell'immissione nel corpo idrico recettore da attivarsi facilmente in caso di eventi accidentali; tale dispositivo di intercettazione dovrà essere sempre mantenuto in condizioni di efficienza e funzionalità;
- 7) dovranno essere posizionati idonei sistemi di allarme (visivi/sonori) a servizio delle elettropompe, soffianti ecc (degli impianti di trattamento dei reflui e di sollevamento dei degli stessi), per segnalare possibili malfunzionamenti, da collegarsi all'alimentazione elettrica generale al fine di evitare eventuali interruzioni di corrente non controllate.

Allegato B

1) Portata dell'autorizzazione:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- autorizzazione relativa ad impianto di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.;
- titolo edilizio relativo alle modifiche progettuali;
- autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia non contaminate prodotte dal dilavamento dei piazzali e della viabilità di transito e delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza aziendale
- valutazione di impatto acustico

2) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione è valida fino al 19/04/2032.

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè entro il 20/10/2031, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE AAC Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

3) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

Rifiuti non pericolosi

CER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti dalla silvicoltura
020110	rifiuti metallici

030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030301	scarti di corteccia e legno
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro

160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a a 16 02 13*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170405	ferro e acciaio
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	prodotti tessili
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*

200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200136	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	plastica
200140	metallo
200199	altre frazioni non specificate altrimenti
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200307	rifiuti ingombranti
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

Rifiuti pericolosi

CER	DESCRIZIONE
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

4) **Capacità ricettiva:**

La capacità ricettiva annua totale dei rifiuti conferibili all'impianto è di 163.000 t, di cui:

- a) 60.000 t/a massimo di rifiuti urbani non differenziati, identificati dal CER 200301;
- b) 120.000 t/a massimo dei rifiuti urbani diversi da quelli identificati dal CER 200301 e dei rifiuti speciali non pericolosi esclusi quelli di cui alla successiva lett. c) ;
- c) 3.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, identificati dai CER 160214, 160216, 200136, 160211*, 160213*, 200123*, 200135*, esclusi quelli gestiti dall'attiguo centro di raccolta dei rifiuti urbani, ai sensi del D.M.8 aprile 2008 modificato dal D.M. 13 maggio 2009

La capacità di stoccaggio istantaneo totale di rifiuti è pari a 2.650 t di cui 30 t massimo di rifiuti pericolosi.

5) **Descrizione generale delle operazioni di recupero e di smaltimento**

Le operazioni di recupero che vengono svolte nell'impianto sono le seguenti:

operazioni R12 ed R13 di cui all'allegato C alla parte quarta del d.lgs 152/2006 e s.m.

In specifico:

- l'operazione R12 codifica operazioni di selezione meccanica e cernita, di riduzione volumetrica, di raggruppamento di categorie merceologiche omogenee (carta/cartone, plastica, legno, tessili, vetro, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, inerti, ecc...), finalizzate al recupero in altri impianti, come rifiuti identificati da CER usualmente diversi dai CER dei rifiuti in ingresso;
- l'operazione R13, codifica una mera operazione di stoccaggio ed operazioni ad esso ausiliarie quali selezione e cernita, da cui deriva un rifiuto con il medesimo CER del rifiuto in ingresso, conferibile in altri impianti di recupero
- l'operazione D13 codifica operazioni di raggruppamento e miscelazione di rifiuti

- urbani non differenziati, oppure operazioni di raggruppamento di frazioni non recuperabili da selezione meccanica e cernita e di riduzione volumetrica; detti rifiuti sono destinati a smaltimento in altri impianti (discariche, inceneritori, ecc.) di smaltimento identificati da CER usualmente diversi dai CER dei rifiuti in ingresso;
- l'operazione D15, codifica una mera operazione di stoccaggio ed operazioni ad esso ausiliarie quali selezione e cernita, da cui deriva un rifiuto con il medesimo CER del rifiuto in ingresso, conferibile in altri impianti di smaltimento (discariche, inceneritori, ecc..)

6) **Operazioni di recupero/smaltimento e tipologie di rifiuti**

Sono di seguito elencate le operazioni di recupero e di smaltimento che possono essere svolte in relazione alle tipologie di rifiuti ammissibili all'impianto

CER	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12, R13, D13, D15
020107	rifiuti dalla silvicoltura	R12, R13, D13, D15
020110	rifiuti metallici	R12, R13
030101	scarti di corteccia e sughero	R12, R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12, R13
030301	scarti di corteccia e legno	R12, R13
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R12, R13, D13, D15
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12, R13, D13, D15
070213	rifiuti plastici	R12, R13, D13, D15
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R12, R13, D13, D15
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12, R13, D13, D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R12, R13, D13, D15

150102	imballaggi in plastica	R12, R13, D13, D15
150103	imballaggi in legno	R12, R13
150104	imballaggi metallici	R12, R13
150105	imballaggi in materiali compositi	R12, R13, D13, D15
150106	imballaggi in materiali misti	R12, R13, D13, D15 (*)
150107	imballaggi in vetro	R12, R13, D13, D15 (*)
150109	imballaggi in materiale tessile	R12, R13, D13, D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	R12, R13, D13, D15
160103	pneumatici fuori uso	R12, R13, D13, D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12, R13, D13, D15
160117	metalli ferrosi	R12, R13
160118	metalli non ferrosi	R12, R13
160119	plastica	R12, R13, D13, D15
160120	vetro	R12, R13, D13, D15
160122	componenti non specificati altrimenti	R12, R13, D13, D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a 16 02 13*	R13, D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	R12, R13, D13, D15
170201	legno	R12, R13
170202	vetro	R12, R13, D13, D15
170203	plastica	R12, R13, D13, D15
170405	ferro e acciaio	R12, R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R12, R13, D13, D15

170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	R12, R13, D13, D15
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*	R12, R13, D13, D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R12, R13, D13, D15
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R12, R13,
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R12, R13
191201	carta e cartone	R12, R13, D13, D15
191202	metalli ferrosi	R12, R13
191203	metalli non ferrosi	R12, R13
191204	plastica e gomma	R12, R13, D13, D15
191205	vetro	R12, R13, D13, D15
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R12, R13
191208	prodotti tessili	R12, R13, D13, D15
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R12, R13, D13, D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	R12, R13, D13, D15
200101	carta e cartone	R12, R13, D13, D15
200102	vetro	R12, R13, D13, D15
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12, R13
200110	abbigliamento	R12, R13, D13, D15
200111	prodotti tessili	R12, R13, D13, D15
200136	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*	R12, R13

200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	R12, R13, D13, D15
200139	plastica	R12, R13, D13, D15
200140	metallo	R12, R13
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	R12, R13, D13, D15
200201	rifiuti biodegradabili	R12, R13, D13, D15
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R12, R13, D13, D15
200301	rifiuti urbani non differenziati	R12, R13, D13, D15
200302	rifiuti dei mercati	R12, R13, D13, D15
200303	residui della pulizia stradale	R12, R13
200307	rifiuti ingombranti	R12, R13, D13, D15
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	R12, R13, D13, D15

(*) i rifiuti urbani identificati dal CER 150106 (imballaggi in materiali misti da raccolta multimateriale, imballaggi in materiali misti da raccolta vetro e lattine) e dal CER 150107 (imballaggi in vetro) sono soggetti alle operazioni di recupero R12, R13

CER	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e	R13

	accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R13

7) **Gestione dei RAEE**

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) che, in linea generale possono essere identificati dai CER 160214, 160216, 160211*, 160213*, 200123* e 200135*, 200136, siano gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare al rispetto dei criteri di gestione di cui all'allegato VII e VIII del medesimo d.lgs nella misura in cui detti criteri siano applicabili all'impianto ed all'attività specifica svolta;

8) **Stoccaggio e movimentazioni**

a) La modalità di stoccaggio dei rifiuti dovrà essere conforme alla planimetria dei depositi e degli stoccaggi - elaborato 5 del 1/12/2021, agli atti PG n.185489 del 2/12/2021; eventuali modifiche del lay-out dovranno essere preliminarmente comunicate ad ARPAE

b) I rifiuti stoccati in cumulo dovranno rispettare le seguenti altezze:

Rif. Planimetria	CER	altezza max (m)
Stralcio B - Area O - Stoccaggio d	Legno 03 01 01 - 03 01 05 - 03 03 01 - 15 01 01 17 02 01 - 19 12 07 - 20 01 38	5 mt
Stralcio B - Area O - Stoccaggio b Lotto 1 - Stoccaggio c Lotto 2	vedi elenco rifiuti speciali 20 03 07 rifiuti ingombranti	5 mt
Stralcio B - Area O - Stoccaggio a	Metalli 02 01 10 - 15 01 04 - 16 01 17 - 16 01 18 17 04 05 - 19 10 01 - 19 10 02 - 19 12 02 19 12 03 - 20 01 40	5 mt
Stralcio B - Area O	Spazzamento stradale	5 mt

- Stoccaggio e	20 03 03	
Stralcio A - Area P - Stoccaggio m	15 01 06 (imballaggi in materiali misti - multimateriale)	3 mt
Stralcio A - Area R - Stoccaggio n	vetro 20 01 02	1,8 mt
Stralcio A - Area Q - Stoccaggio s	15 01 06 (imballaggi in materiale misto vetro e lattine) - 15 01 07 - 20 01 02	4,5 mt
Stralcio A - Area L - Stoccaggio l	rifiuti organici da raccolta differenziata 20 01 08	5 mt
Stralcio A - Area L - Stoccaggio i	rifiuti urbani non differenziati 20 03 01 imballaggi di carta, plastica 15 01 01 - 15 01 02 imballaggi misti 15 01 06 carta 20 01 01 ingombranti 20 03 07 In caso di necessità area gestita come stoccaggio di carta/cartone End of Waste	5 mt

- c) L'area di stoccaggio i della tettoia L dello stralcio impiantistico A, destinabile sia alla permanenza dei rifiuti urbani non differenziati (CER 200301) sia degli imballaggi di carta, plastica e multimateriali (CER 150101, 200101, 150102, 150106) e dei rifiuti ingombranti (200307), sia dotato di adeguate strutture di delimitazione dei rifiuti urbani non differenziati dalle altre tipologie di rifiuti (per esempio Q block, prefabbricati in cemento tipo new jersey, ecc.); inoltre lo stoccaggio sia sottoposto ad operazioni di pulizia della pavimentazione, con raccolta delle eventuali acque di lavaggio da gestire come rifiuto, in modo da evitare la contaminazione dei rifiuti urbani non differenziati con le altre tipologie di rifiuti.

In caso di necessità l'area potrà essere utilizzata anche per lo stoccaggio di carta/cartone End of Waste prodotto da altri impianti di HERAmbiente S.p.A. (per esempio l'impianto di Granarolo dell'Emilia) da trasferire nell'impianto in oggetto a fini cautelativi in termini di sicurezza antincendio. Il materiale End of Waste carta/cartone dovrà essere imballato e sarà corredato dalla dichiarazione di conformità prevista ai sensi dell'articolo 5 del D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188, e stoccato nel rispetto dei quantitativi autorizzati da CPI di 500 ton di stoccaggio istantaneo, in attesa di successiva destinazione per il riciclo.

Il Documento di trasporto (ddt) che accompagnerà il materiale EoW soggetto al trasferimento temporaneo presso la Stazione di Trasferimento, sarà provvisto di tutte le informazioni utili alla tracciabilità dello stesso;

- d) La gestione dei rifiuti identificati dal CER 200108 – rifiuti biodegradabili da cucine e mense, che si svolge nell'area di stoccaggio I della tettoia L dello stralcio impiantistico avvenga secondo le seguenti modalità:
- la porzione areale adibita allo stoccaggio di detti rifiuti sia delimitata dal resto dell'area da idonei manufatti (per esempio Q block, prefabbricati in cemento tipo new jersey, ecc..) che siano facilmente rimovibili;
 - al fine di evitare l'insorgere di emissioni maleodoranti e di problemi igienico-sanitari, i rifiuti siano conferiti agli impianti di recupero finale entro due giorni lavorativi dalla data di conferimento; qualora i rifiuti siano conferiti al centro intermedio in giornate che precedono giorni festivi di chiusura degli impianti di destinazione finale, sia previsto l'invio a recupero finale entro la prima giornata lavorativa successiva a quella festiva;
 - al fine di evitare l'insorgere di emissioni maleodoranti e di problemi igienico-sanitari, i rifiuti stoccati sotto tettoia vengano travasati in semirimorchi a vasca con caratteristiche di tenuta dotati di copertura o in cassoni scarrabili a tenuta nei tempi più rapidi possibili e comunque entro la medesima giornata di conferimento al centro, in modo da permettere le operazioni di pulizia, disinfezione ed il lavaggio dell'area sotto tettoia entro il termine della giornata;
 - fatta eccezione per le fasi di caricamento dei rifiuti, i cassoni scarrabili a tenuta utilizzati per il trasbordo dei rifiuti ai fini del loro conferimento agli impianti di recupero finali, siano mantenuti chiusi e collocati sotto tettoia in adiacenza all'area di stoccaggio dei rifiuti;
 - il gestore garantisca la periodica pulizia della vasca impermeabile di raccolta dei percolati provenienti dall'area di stoccaggio dei rifiuti, a seguito di controllo giornaliero del livello del liquido stoccato;
 - il gestore garantisca, oltre agli interventi programmati di disinfestazione della zanzara tigre, di derattizzazione, e di demuscazione, il pronto intervento su chiamata, qualora insorgano inconvenienti igienico-sanitari dovuti alla permanenza dei rifiuti che lo richiedano;
 - Tutto il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere adeguatamente informato e formato in merito ai rischi biologici, chimici, infortunistici presenti nell'area

- e) La gestione dei rifiuti identificati dal CER 200125 – oli e grassi commestibili avvenga secondo le seguenti modalità:
- i contenitori utilizzati per lo stoccaggio degli oli siano provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - i contenitori riservino un volume residuo di sicurezza pari al 10%;
 - i contenitori siano posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento la cui capacità sia pari ad almeno il 30% della capacità complessiva dei contenitori e, in ogni caso, non inferiore al volume del contenitore di maggiore capacità aumentato del 10%;
 - i contenitori siano disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- f) è vietata la miscelazione tra rifiuti a matrice putrescibile e rifiuti a matrice secca;
- g) In accordo a quanto previsto dall'art. 226 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e delle Linee Guida ISPRA emanate a fine 2016 "*Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica, ai sensi dell'art. 48 della L. 28 dicembre 2015, n. 221*", possono essere sottoposti ad operazioni di smaltimento D13 finalizzate a successivo smaltimento in discarica, gli imballaggi non recuperabili identificati da CER appartenenti alla famiglia 1501., a seguito di un preliminare processo di selezione e cernita delle frazioni recuperabili, che presentino un contenuto di impurezze tale da impedirne l'avvio a forme di gestione diverse dallo smaltimento in discarica. A tal fine, dovrà essere attestata la non recuperabilità del rifiuto con una dichiarazione che ne contenga le motivazioni. Dette dichiarazioni dovranno essere conservate per cinque anni per le verifiche di competenza degli organi di controllo;
- h) Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie

misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;

- i) gli eventuali contenitori dei rifiuti siano in buone condizioni di conservazione, tali da garantirne la tenuta e abbiano adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti ;
- j) Sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione idonea a consentire la movimentazione dei rifiuti con adeguati spazi di manovra, un agevole accesso da parte dei mezzi meccanici e da parte degli organi di controllo, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- k) Eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- l) I contenitori dei rifiuti siano provvisti di etichette contenenti almeno il codice CER;
- m) i rifiuti con descrizione generica (rifiuti non specificati altrimenti) siano stoccati nelle rispettive zone funzionali, separatamente da altri rifiuti, per consentirne l'identificazione da parte degli organi di controllo;
- n) Qualora, nel corso della movimentazione dei rifiuti in fase di scarico e di carico, si verificano spandimenti accidentali dei rifiuti, il gestore dovrà provvedere immediatamente al loro sgombero e pulizia, anche mediante l'utilizzo di appositi kit da tenere sempre a disposizione in un luogo vicino;
- o) I depositi temporanei dei rifiuti autoprodotti a seguito di operazioni di selezione, cernita, ecc... e destinati ad operazioni di smaltimento (operazione D13) sia identificato da apposita segnaletica e distinto dallo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- p) Per contenere la produzione di polveri si dovranno adottare le seguenti mitigazioni di tipo gestionale:

- nelle operazioni di carico e scarico dei materiali devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per minimizzare la produzione di polveri;
 - devono essere limitate le attività polverulente in presenza di vento intenso;
 - non devono essere movimentati i rifiuti a granulometria fine in periodi di vento intenso;
 - si deve procedere periodicamente ad operazioni di spazzamento dei piazzali e dei percorsi interni;
- q) la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h nelle aree di conferimento, scarico, movimentazione e accumulo e carico rifiuti, mentre a 20 km/h nelle aree di viabilità interna. A tal fine deve essere predisposta apposita cartellonistica;

9. Gestione delle acque reflue di scarico

a) Descrizione sintetica degli scarichi

Stralcio A impianto:

- **scarico denominato A2** di acque reflue industriali, con recapito nel Torrente Savena, costituito dall'unione:
 - delle acque reflue domestiche, derivanti dall'edificio D (servizi), trattate attraverso un impianto costituito da una fossa Imhoff (esistente dimensionata per 10 a.e.) e da un filtro Batterico Aerobico di progetto, dotato di elettropompa, dimensionato ai sensi di quanto indicato dalla DGR 1053/03 per un numero di abitanti equivalenti pari a 5.
 - delle acque di prima pioggia trattate dei piazzali di transito (grigliatura, sedimentazione disoleazione) attraverso un impianto denominato monoblocco, costituito da: una vasca di sedimentazione (con un volume pari a 60 mc, per una superficie afferente indicata di 8150 mq), separatore oli, pozzetto parziale denominato A1 e vasca di rilancio dei reflui al Torrente Savena; detto impianto dovrà essere adeguato ai sensi di quanto previsto dalle DGR Emilia-Romagna n. 286/05 e n. 1860/06
 - delle acque di seconda pioggia e dal troppo pieno della vasca di accumulo per il riuso delle acque meteoriche di copertura.

Stralcio B impianto:

- **scarico denominato B2** di acque reflue industriali, con recapito nel Torrente Savena, costituito dall'unione:

- delle acque reflue domestiche, derivanti dall'edificio servizi-uffici, trattate attraverso un impianto costituito da una fossa Imhoff e un depuratore biologico ad ossidazione totale dimensionato per 10 a.e;
- dalle prime piogge trattate e dalle seconde piogge, derivanti dai due impianti di trattamento posizionati nell'area rispettivamente:

il primo impianto, costituito da un impianto di prime piogge dimensionato per una superficie pari a 3900 mq, composto da un pozzetto deviatore prime-seconde piogge, un sistema di grigliatura, una vasca di accumulo/sedimentazione per un volume di 23 mc e un separatore finale oli-idrocarburi e il pozzetto parziale denominato B1.

Nella rete afferente l'impianto di prima pioggia, a monte dello stesso, risulta inoltre posizionato, a servizio di una porzione dell'area della stazione ecologica) un disoleatore in continuo con filtro a coalescenza.

il secondo impianto, posizionato nell'area denominata ex-Ecolegno dimensionato per una superficie pari a 1965 mq, composto da un pozzetto deviatore prime-seconde piogge, un sistema di grigliatura, una vasca di accumulo/sedimentazione per un volume di 12,2 mc, un separatore finale oli-idrocarburi a coalescenza e il pozzetto parziale denominato B4.

Al fine della verifica del rispetto dei limiti tabellari per lo scarico delle prime piogge, ai sensi di quanto previsto dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/06 e smi per lo scarico in corpo superficiale, risultano posizionati anche i pozzetti parziali denominati B1 e B4.

- **scarico denominato B5** di acque reflue industriali, costituito dalle acque meteoriche dei coperti dei fabbricati della palazzina/servizi, della tettoia del Centro di Raccolta e della copertura della struttura copri/scopri, che recapitano nel collettore fognario esistente sulla via Stradelli Guelfi . Il progetto prevede la raccolta in una vasca di accumulo di capacità pari a 15 mc per il riuso delle acque meteoriche di copertura. Lo scarico B5 costituisce il troppo pieno della vasca.

Prescrizioni per l'area dell'impianto - stralcio A e B:

- b) Gli scarichi finali denominati A2 e B2 e gli scarichi parziali delle acque di prima pioggia trattate corrispondenti ai pozzetti A1 e B1, dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/06 e smi per lo scarico in corpo superficiale;
- Riguardo gli scarichi A2 e B2, trattandosi dell'unione di acque di prima pioggia trattate e seconda pioggia non trattata con acque reflue domestiche trattate, in base alla Tab. D nota della D.G.R. 1053/2003, dovranno essere esclusi dal profilo analitico finalizzato al rispetto dei limiti di legge, i parametri di spiccata origine domestica di seguito elencati: temperatura, BOD5, COD, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali, escherichia coli e saggio di tossicità acuta. Le analisi di tali parametri, hanno quindi esclusivo valore di verifica della buona gestione e del rendimento del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche al fine dell'adozione di eventuali diverse prescrizioni a tutela del corpo idrico ricettore;
- c) Dovrà essere effettuato un monitoraggio del parametro escherichia coli, sia in corrispondenza degli scarichi parziali A1 e B1 che degli scarichi finali A2 e B2 con frequenza trimestrale, per almeno un anno, a decorrere dalla fine dei lavori di cui al punto 1 della presente determina; il monitoraggio ha lo scopo di verificare l'efficacia delle modifiche progettuali approvate per l'eliminazione o quanto meno la riduzione della concentrazione di escherichia coli nello scarico parziale delle prime piogge trattate che ha obbligato fino ad ora a gestire il refluo come rifiuto invece che come scarico in corpo idrico superficiale.
- Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi con la stessa frequenza delle analisi ad ARPAE AACM ed Ausl, unitamente ad una relazione tecnica al termine del monitoraggio;
- d) In caso di superamento del limite di 5.000 UFC/100 ml di escherichia coli agli scarichi parziali A1 e B1, il gestore provvederà alla chiusura immediata degli scarichi ed entro 10 giorni dalla data del superamento ne darà comunicazione agli enti competenti (Ausl, Arpae) individuando contestualmente eventuali azioni correttive necessarie;
- e) Fermo restando quanto disposto ai precedenti punti lett b) e c), dovrà essere previsto il monitoraggio con frequenza minima semestrale degli scarichi parziali A1 e B1 e degli scarichi finali A2 e B2 secondo il seguente profilo analitico minimo: pH, solidi speciali totali, idrocarburi totali, metalli (As, Cd, Cr VI, Cr tot, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), temperatura, BOD5, COD, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli

animali/vegetali, tensioattivi totali. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi con la stessa frequenza delle analisi ad ARPAE AACM ed APAM

- f) Le operazioni di pulizia delle superfici afferenti agli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia (superfici carrabili e di transito dei mezzi), dovranno essere realizzate prioritariamente con l'ausilio di spazzatrici meccaniche.
Qualora, per esigenze particolari, risultasse necessario prevedere anche il lavaggio/disinfezione di tali aree, i reflui prodotti dovranno essere gestiti come rifiuto; in tal caso (giusto?) dovrà essere effettuato, immediatamente a seguito di detto lavaggio, lo svuotamento delle vasche di raccolta delle prime piogge;
- g) Siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento e meteoriche di dilavamento, per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione ed autocontrollo effettuati sia adeguatamente conservata e resa disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- h) Gli impianti di gestione e trattamento delle acque reflue di dilavamento (sistemi prima pioggia) siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo, manutenzione e pulizia, da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, da parte di ditta specializzata. I reflui prodotti dovranno essere gestiti come rifiuti. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- i) I pozzetti ed i punti di ispezione/campionamento (in particolare i punti di scarico finale A2 e B2 ed i punti di scarico parziale delle acque di prima pioggia trattate A1 e B1) siano facilmente identificabili, accessibili e sempre mantenuti in buona condizioni di funzionamento e pulizia;
- j) La rete fognaria interna non venga mai utilizzata, nel suo complesso, per allontanare e scaricare tipologie di acque reflue diverse da quelle autorizzate;
- k) Gli scarichi non dovranno mai produrre inconvenienti ambientali e/o igienico sanitari quali stagnazione, lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol;

Prescrizioni specifiche per lo scarico domestico stralcio A:

- l) Considerato il sovradimensionamento della fossa Imhoff esistente dovrà essere verificato il corretto funzionamento del filtro batterico aerobico, e se necessario prevedere l'inoculo di batteri o attivanti del processo degradativo;

- m) Le operazioni di pulizia e svuotamento delle fosse Imhoff e dei degrassatori dovranno essere previste almeno una volta all'anno e i fanghi raccolti dovranno essere gestiti come rifiuti attraverso ditta specializzata. I reflui prodotti dovranno essere gestiti come rifiuti. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- n) Al fine di garantire l'efficienza depurativa dei filtri batterici aerobici si dovrà procedere a periodiche manutenzioni e operazioni di lavaggio, da effettuarsi almeno una volta all'anno); i reflui prodotti dovranno essere gestiti come rifiuti attraverso ditta specializzata. I reflui prodotti dovranno essere gestiti come rifiuti. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;

Prescrizioni specifiche per lo scarico domestico stralcio B:

- o) L'impianto di depurazione "ad ossidazione a fanghi attivi" e i sistemi afferenti, dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di manutenzione, pulizia e di verifica del corretto funzionamento al fine di garantire l'efficienza depurativa dello stesso. Tali operazioni dovranno essere effettuate da ditta specializzata. I reflui ed i fanghi prodotti dovranno essere gestiti come rifiuti. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- p) Le operazioni di pulizia e svuotamento della fossa Imhoff dovranno essere previste almeno una volta all'anno e comunque gestite come rifiuti attraverso ditta specializzata. I reflui prodotti dovranno essere gestiti come rifiuti. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- q) Avvertenze generali:
Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a

limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

La presente autorizzazione è condizionata alle eventuali future disposizioni e prescrizioni costruttive ed idrauliche che la Regione Emilia-Romagna, quale ente gestore del corpo idrico ricettore, eventualmente emanerà con riferimento alla concessione demaniale vigente.

10) Prescrizioni generali e manutenzione

- a) Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e le operazioni di trattamento siano effettuate in modo da evitare esalazioni pericolose e moleste, spandimenti, dispersioni in atmosfera e, comunque rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- b) Sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di eventuali spandimenti;
- c) L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;
- d) I rifiuti prodotti siano conferiti in idonei e compatibili impianti autorizzati ai sensi delle vigenti normative in materia di rifiuti;
- e) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relative vasche terminali e pozzetti, alle vasche di raccolta dei percolati/colaticci, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- f) Sia mantenuta in essere, ed adeguatamente salvaguardata, la esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati.

- g) Siano adottati tutti gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante eventuali periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni

11. Monitoraggi dell'attigua discarica

A seguito della notifica di sito potenzialmente contaminato trasmessa ai sensi dell'art. 244 del d.lgs 152/2006 e s.m., per superamenti dei limiti di legge dei parametri Ferro, Manganese e Solfati nelle acque sotterranee, è stata autorizzato il Piano di caratterizzazione con determina ARPAE n. 5921 del 18/11/2022 che prevede la realizzazione di nuovi piezometri che integrano quelli esistenti e il monitoraggio delle acque sotterranee con frequenza trimestrale per almeno 2 anni.

Il monitoraggio delle acque sotterranee si intende pertanto riferito a quanto stabilito nella autorizzazione del Piano di caratterizzazione sopra richiamata, fermo restando che i piezometri esistenti (da Pz0 a Pz 6) devono essere mantenuti a disposizione degli organi di controllo per eventuali ulteriori campagne di monitoraggio successive alla conclusione della procedura di bonifica di sito potenzialmente contaminato.

Deve essere, invece, mantenuto il monitoraggio del percolato della discarica secondo la seguente modalità:

Percolato di discarica (vasche di raccolta Guelfa 1 e Guelfa 2)

Parametri	unità di misura	frequenza di controllo	modalità di registrazione
volume	mc	semestrale	su supporto informatico da trasmettere nel report annuale
ph	unità di ph		
conducibilità	microS/cm		
azoto ammoniacale	mg/l		
cloruri	mg/l		
Na, K, P	mg/l		
BOD5		annuale	su supporto informatico da trasmettere nel report annuale
TOC	mg/l		

Fluoruri	mg/l		
Solfati	mg/l		
Metalli (Fe, Mn, As, Cu, Cd Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn,	mg/l		
Azoto nitrico e nitroso	mg/l		
Cianuri	mg/l		
IPA	mg/l		
Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile	mg/l		
Pesticidi fosforati e totali	mg/l		
Solventi organici aromatici	mg/l		
Solventi azotati	mg/l		
Solventi clorurati	mg/l		
Fenoli	mg/l		

12. Impatto acustico

Fermo restando il rispetto delle condizioni prese a riferimento dal tecnico nella relazione di impatto acustico in merito alle attività svolte nell'area (sia come tipologia di lavorazioni, sia come periodi di lavorazione), eventuali modifiche rispetto a quanto considerato dal tecnico dovranno essere accompagnate da un aggiornamento della relazione acustica volta a confermare, anche per la nuova configurazione di esercizio, il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora (questi ultimi da valutarsi nelle condizioni di massimo disturbo) nei confronti dei ricettori potenzialmente impattati, che, qualora ritenuto opportuno, potranno essere estesi rispetto a quelli individuati nella relazione

13. Adempimenti in caso di chiusura dell'attività

In caso di cessazione dell'attività, il gestore deve tempestivamente trasmettere ad ARPAE ed al Comune di Bologna la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti.

In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:

- rimozione dei rifiuti;
- pulizia dei locali, delle pavimentazioni, delle reti fognarie e bonifica delle eventuali vasche interrato e serbatoi presenti ;
- altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area

Al termine delle attività di ripristino dello stato originario dei luoghi, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi interrato, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

Rimane comunque facoltà dell'Autorità competente (ARPAE) richiedere indagini ambientali qualora non sia ritenuta non sufficiente quanto proposto e documentato dal gestore.

14. Raccomandazioni

Si raccomanda:

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di inviare con cadenza annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) ad ARPAE ed al Comune di Bologna, un report ambientale relativo anno solare precedente

contenente i risultati del programma di sorveglianza e controllo previsto sull'impianto

15. **Avvertenze :**

Si avverte di:

- osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che, quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Allegato C - Descrizione delle modifiche progettuali

La modifica progettuale proposta dal gestore su richiesta di approfondimento di questa Agenzia concerne essenzialmente la gestione delle acque di lavaggio e meteoriche di dilavamento delle aree di stoccaggio e di movimentazione di alcune tipologie di rifiuti (principalmente rifiuti organici da raccolta differenziata, rifiuti a base vetrosa e oli vegetali) dello stralcio A dell'impianto, le acque di lavaggio e meteoriche di dilavamento dei piazzali e della viabilità principale dell'area impiantistica dello stralcio A dell'impianto, le acque meteoriche dei coperti dell'intera area impiantistica (stralcio A e B), e le acque nere di origine antropica a servizio del fabbricato "D" dello stralcio A dell'impianto.

Gli interventi sono finalizzati a:

- a) mantenere in essere, nello stralcio impiantistico A, un sistema di raccolta a circuito chiuso delle acque di lavaggio e meteoriche di dilavamento di alcune aree di stoccaggio di rifiuti (aree tettoia L, area R stoccaggi m, n, o e area Q stoccaggi s, t) , che risultano più contaminate, evitando effetti di trascinarsi sulle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e della viabilità principale;
- b) ridurre significativamente il quantitativo di acque di lavaggio e meteoriche di dilavamento dei piazzali e della viabilità principale dell'area impiantistica dello stralcio A dell'impianto, da gestire come rifiuti. Ciò in quanto a decorrere dall'anno 2011 il gestore ha interrotto il previsto ed autorizzato scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali (T. Savena), adottando modalità di gestione analoghe sia per la prima frazione di pioggia stoccata nella vasca da 60 mc che per la porzione esuberante (seconda pioggia), accumulata nella vasca di rilancio con sistema idrovoro ed anch'essa prelevata mediante autopurgo e smaltita come rifiuto presso specifico impianto autorizzato.

Questa modalità di gestione è stata causata dal fatto che le analisi effettuate sulle acque di prima pioggia hanno evidenziato parametri di alcune sostanze nettamente al di sotto dei valori limite di emissione in fognatura per quanto riguarda la prima frazione delle acque meteoriche intercettata dalla vasca "di prima pioggia", ma cavallo dei valori limite di emissione in acque superficiali. Sulle acque di seconda pioggia, invece, pur avendo accertato parametri ben al di sotto dei valori limite di emissione in acque superficiali, sono state tuttavia

rilevate elevate concentrazioni di Escherichia Coli, talvolta dell'ordine di 3'000'000 UFC/100 ml che hanno portato il gestore a smaltirle, fino ad ora, come rifiuti;

- c) riutilizzo ad uso interno principalmente per le operazioni di lavaggio piazzali ed automezzi, di almeno parte delle acque meteoriche dei coperti dell'intera area impiantistica (per lo stralcio A, l'edificio A ex silos stoccaggio e la tettoia L di movimentazione dei rifiuti urbani indifferenziati e di stoccaggio dei rifiuti organici da raccolta differenziata; per lo stralcio B la palazzina uffici e servizi igienici), sottraendole allo scarico in corpo idrico superficiale o allo scarico nella rete delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e della viabilità di transito

- d) modificare la gestione delle acque nere di origine antropica a servizio del fabbricato "D" dello stralcio impiantistico A, dall'attuale gestione come rifiuti mediante trattamento primario in Fossa Imhoff da 10 a.e. esistente da lt. 2'450 e successivo recapito in apposita vasca di accumulo in calcestruzzo impermeabilizzato a perfetta tenuta ad una gestione che preveda un sistema di trattamento "aperto" con successivo invio alla vasca di rilancio unitamente alle acque di seconda pioggia dei piazzali e della viabilità interna dello stralcio impiantistico A

Più specificamente le modifiche progettuali sono sinteticamente qui descritte, rimandando per i particolari, agli elaborati grafici planimetrici trasmessi agli atti PG n. 42435 del 14/03/2022:

- 1) delimitazione con apposita canaletta grigliata (lunghezza pari a 48 metri) in cls prefabbricato di sezione rettangolare 30x30cm, di un'area pavimentata con finitura superficiale in cls di estensione pari a 451 mq a servizio del Fabbricato L, le cui acque meteoriche di dilavamento allo stato attuale afferiscono alla rete di drenaggio acque meteoriche di piazzale e quindi al trattamento delle acque di prima pioggia.

La perimetrazione di tale area dovrebbe consentire di ridurre le acque contaminate alle vasche di prima e seconda pioggia in quanto si trovano nell'area immediatamente prospiciente al "Fabbricato L", luogo di scarico, accumulo e movimentazione di rifiuti organici urbani.

L'area in oggetto risulta soggetta al transito ripetuto dell'automezzo (pala gommata) destinato alla movimentazione del rifiuto stesso.

Inoltre, l'andamento altimetrico rilevato della superficie dei piazzali favorisce, nelle condizioni ante operam, il drenaggio delle acque di dilavamento nella rete acque meteoriche di piazzale che, nella configurazione di progetto, saranno invece recapitate al sistema di raccolta percolati nella vasca interrata esistente (vasca V3, di capacità 30 mc)

- 2) adeguamento del sistema di raccolta dei pluviali relativi alla copertura del Fabbricato L dello Stralcio A dell'impianto, di superficie pari a 650 mq, ora raccolto dal reticolo di fossetti e scoline presente in sito, mediante posa di collettore PVC DN 250 sul retro (lato Est) della stessa struttura.

Al contempo è stata prevista l'intercettazione della totalità delle acque di copertura del Fabbricato A (edificio ex silos di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti urbani indifferenziati) per un totale di 950 mq afferenti all'invaso di prima pioggia nelle condizioni ante operam.

Pertanto, le acque di copertura provenienti dai fabbricati A ed L, per un totale di 1600 mq, saranno dunque intercettate da un nuovo serbatoio di accumulo destinato principalmente al riuso per le operazioni di lavaggio piazzali ed automezzi, di volume pari a 50 mc da realizzarsi interrato in area verde, interamente a quota inferiore rispetto alla rete di drenaggio di progetto così da massimizzarne il volume utile. Detto serbatoio risulta di tipo prefabbricato in cls di dimensioni pari a 2,46x9,70x2,50m.

A fronte della nuova riorganizzazione dei bacini scolanti, l'area impermeabile afferente all'invaso di prima pioggia risulterà ridotta rispetto alle condizioni di stato di fatto, da 8'922 mq a 8'150 mq di piazzali e viabilità drenata. Ciò comporta che l'invaso di prima pioggia esistente da 60 mc risulterà in grado di intercettare un maggiore altezza di pioggia ovvero da 6,7 mm delle condizioni ante operam a 7,36 mm delle condizioni di progetto.

- 3) un sistema di trattamento secondario a servizio delle acque reflue domestiche uscenti dai servizi igienici del fabbricato D, costituito da un filtro percolatore aerobico. Detto filtro è da ubicarsi idraulicamente a valle della fossa Imhoff esistente da 2'450 litri (10 a.e.) rivelatasi ampiamente sovradimensionata,

by-passando così l'invaso di accumulo esistente per lo smaltimento mediante autobotte. Il filtro sarà costituito da un manufatto prefabbricato interrato da 5 a.e. e volume totale di 4'500 a.e..

Le acque reflue depurate in uscita dal filtro saranno recapitate direttamente alla vasca di sollevamento per il rilancio delle acque di seconda pioggia al Torrente Savena, mediante il gruppo di sollevamento esistente.

- 4) riattivazione dell'impianto di trattamento di prima pioggia esistente di volume caratteristico pari a 60 mc, non più utilizzato dal 2011, intesa come verifica e riattivazione della componentistica di sedimentazione e disoleazione, nonché delle componenti elettromeccaniche atte al rilancio di dette acque nella vasca di accumulo e rilancio acque di seconda pioggia.

Contestualmente alla realizzazione delle opere idrauliche descritte ai precedenti punti da 1) a 3), si rende necessario una accurata fase di manutenzione straordinaria delle componentistiche meccaniche ed elettromeccaniche esistenti per quel che riguarda l'invaso di prima pioggia, al fine di ripristinarne il corretto ed originale funzionamento. Parallelamente, è prevista un'adeguata ispezione delle componenti elettromeccaniche per il rilancio a Torrente Savena delle acque di seconda pioggia e delle acque nere trattate, costituite da due pompe con possibile funzionamento in parallelo per una portata massima complessiva pari a 140 l/s (2x70 l/s).

- 5) Sistema di accumulo delle acque meteoriche di copertura dello stralcio B dell'area impiantistica, da destinare al riuso interno, mediante l'intercettazione della totalità delle acque di copertura dei fabbricati per un totale di 890 mq nella sezione idraulica immediatamente a monte dell'immissione nel fosso di recapito lungo Via Stradelli Guelfi, tramite la posa in opera di un serbatoio di accumulo destinato al riuso di volume pari a 15 mc da realizzarsi interrato in area verde, interamente a quota inferiore rispetto alla rete di drenaggio così da massimizzarne il volume utile. Detto serbatoio risulta di tipo prefabbricato in cls di dimensioni pari 2,46x3,70x2,50m.

Infine, in conseguenza dell'attuazione degli interventi previsti di cui ai punti 1), 2) e 4), il gestore si propone di effettuare un monitoraggio periodico della qualità delle acque scaricate in T. Savena al fine di valutare l'efficacia delle misure

adottate sopra descritte ed in modo da poter attuare una gestione dinamica delle acque scaricate, prevedendo un affinamento dei trattamenti qualora si renda necessario.

Parallelamente il gestore intende valutare l'opportunità di limitare il sistema di raccolta a circuito chiuso ai soli colaticci/percolati ed acque di lavaggio dei piazzali che stoccano rifiuti ad elevata putrescibilità (area tettoia L e piazzale antistante adibito alla movimentazione dei mezzi di carico/scarico dei rifiuti urbani non differenziati e delle raccolte differenziate dei rifiuti organici), favorendo sistemi a circuito aperto con trattamento delle acque di prima pioggia per le altre aree (raccolta vetro, lattine) oppure, in alternativa e previa verifica di compatibilità urbanistico-edilizia e tecnico-economica, la copertura delle stesse, riducendo il quantitativo di acque smaltite come rifiuti.

Allegato D

Descrizione dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi e pericolosi, con funzioni di centro intermedio, gestito da HERAmbiente S.p.A. di Bologna e situato in Via Stradelli Guelfi, 73, Bologna.

1. Ubicazione dell'impianto:

L'impianto in oggetto è ubicato a cavallo dell'asse viario tangenziale-autostrada ed è delimitato da Via Vighi e dalla Rotonda Vighi ad ovest, da Via Stradelli Guelfi a nord, dalla ferrovia Bologna-Otranto a sud e dal rilevato dell'ex discarica "Guelfa" ad est.

L'impianto occupa una superficie pari a circa 34.000 mq ed è diviso in due stralci denominati A e B

Nello stralcio areale A vengono effettuate le operazioni di ricevimento e selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, nonché lo stoccaggio sotto tettoia, in cassoni o in box a cielo aperto di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi

Nello stralcio areale B risiede il centro di raccolta dei rifiuti urbani (stazione ecologia attrezzata, aperta ai cittadini del territorio comunale); inoltre sono previsti specifici spazi distinti per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, tra cui i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

2. Obiettivi generali dell'impianto:

L'impianto assume le funzioni di:

- centro intermedio di prima raccolta e successivo smistamento verso gli impianti di smaltimento/recupero finali dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta dei cassonetti stradali e di alcune frazioni urbane da raccolta differenziata (rifiuti organici di origine alimentare, raccolta multimateriale vetro-lattina, vetro, imballaggi, ec...)
- di punto di raccolta ed eventuale cernita di rifiuti urbani derivanti dai centri di raccolta comunali del territorio provinciale di Bologna, abbandonati su suolo pubblico o di pertinenza pubblica, ingombranti, da prodotti dallo spazzamento delle strade, ecc...
- da punto di raccolta e cernita di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da aziende di medie-piccole dimensioni prevalentemente rappresentate dalle imprese artigianali e commerciali

La capacità ricettiva autorizzata del centro è articolata nelle seguenti "linee produttive" come indicato sinteticamente nella seguente tabella:

"Linee produttive principali"	<i>Capacità di ricevimento max (t/a)</i>
Stoccaggio e selezione rifiuti urbani non differenziati identificati da CER 200301	60.000
Stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti urbani esclusi gli urbani non differenziati	120.000
Stoccaggio RAEE non pericolosi e pericolosi (CER 160214, 160216, 200136, 160211*, 160213*, 200123*, 200135*)	3.000
Capacità ricettiva finale	163.000

3. Descrizione dell'impianto:

L'impianto è costituito da una Stazione di Trasferimento di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e speciali pericolosi.

L'impianto è diviso in due aree, denominate Stralcio A e Stralcio B.

Le due aree sono collegate con una viabilità interna che segue un percorso che attraversa, tramite sottopasso, la sede autostradale e costeggia tutto il lato nord dell'ex discarica "Guelfa". In corrispondenza del sottopasso, a causa della larghezza insufficiente della carreggiata, il traffico è regolato a senso unico alternato da un impianto semaforico

STRALCIO A

Detta area è caratterizzata dalla presenza dei seguenti edifici/manufatti:

a) Edificio ex silo rifiuti: L'edificio principale ha la struttura portante in calcestruzzo armato, è completamente chiuso ed ospita n. 2 fosse di accumulo rifiuti della capacità (misurata a filo del piano campagna) di 750 m³ circa cadauna, da tempo non più utilizzate. L'impianto è stato messo in sicurezza ed è attualmente chiuso.

Dentro l'edificio sono collocate:

- n. 2 carroponi, ciascuno a servizio di una delle due fosse, montate su vie di corsa a quota + 7 m circa ed aventi una benna con capacità di 6 m³. Le macchine sono state messe in sicurezza e l'impianto elettrico di alimentazione sezionato;
- n. 2 nastri trasportatori a catena alloggiati all'interno del fabbricato. I nastri trasportatori sono stati messi in sicurezza e l'impianto elettrico di alimentazione sezionato.

b) Cabina elettrica – Edificio E

La consegna dell'energia elettrica all'impianto avviene in media tensione (15 kV). La cabina di trasformazione 15kV/400V è realizzata in prossimità dell'edificio principale e costituisce un locale indipendente. Il manufatto è realizzato in conformità alle prescrizioni tecniche del GRTN. La cabina è completa di due trasformatori MT/BT con isolamento in resina da 500 + 500 kVA, l'impianto di rifasamento e le apparecchiature ausiliarie di protezione e di distribuzione.

c) Fabbricato servizi – Edificio D

E' un piccolo fabbricato servizi nel quale sono ricavati tre locali: un locale servizi igienici; un locale ripostiglio attrezzature; un locale quadri elettrici che alloggia il quadro generale di distribuzione BT;

d) Box coperto - Corpo Impianto L

Il box realizzato nell'area antistante l'edificio silo è costituito da un piazzale delle dimensioni in pianta di mt.15.0 x mt. 45.0 con pavimentazione in calcestruzzo armato con rete metallica elettrosaldata e con finitura superficiale al quarzo adibito allo stoccaggio di rifiuti urbani e speciali.

Lungo tre lati del perimetro (sul lato maggiore adiacente al rilevato dell'ex discarica e sui due lati minori) è realizzata una parete in calcestruzzo armato di altezza 5.0 mt. di adeguato spessore a formare un box di contenimento. L'intero piazzale è protetto da una tettoia in carpenteria metallica zincata di altezza utile adeguata (circa 9 mt). Allo scopo di raccogliere le acque provenienti dai lavaggi periodici dell'area di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti, è realizzata di una rete di raccolta delle acque completamente separata da quella principale dell'impianto che ora verrà integrata con un'ulteriore canalina di raccolta più esterna per garantire maggiormente la separazione delle acque contaminate da quelle non contaminate (vedi descrizione di cui all'allegato C punto 1).

Attraverso una canaletta e caditoie di raccolta superficiale, le acque di lavaggio vengono convogliate ad una vasca interrata ed impermeabilizzata in calcestruzzo armato della capacità di 30 m³ (V3), dalla quale vengono prelevate mediante autospurgo ed inviate ad impianti di trattamento autorizzati.

Le acque meteoriche provenienti dal coperto della tettoia sono invece raccolte ed allontanate da una rete di fossati separata dalla linea fognaria. Con le modifiche progettuali previste, dette acque unitamente a quelle degli altri coperti verranno convogliate ad una vasca di accumulo per il riutilizzo ad uso interno (vedi descrizione di cui all'allegato C punto 2)

e) Area stoccaggio apparecchiature elettriche elettroniche RAEE (frigoriferi e condizionatori) – AREA R - Punto di Stoccaggio o

In adiacenza al confine sud dell'area Stralcio A è presente un piazzale con pavimentazione industriale costituita da una soletta dello spessore di 20 cm in calcestruzzo delimitato su due lati da un cordolo rialzato e sui restanti lati da canaletta sovrastata da griglia per la raccolta delle acque di dilavamento. Le acque vengono convogliate in una vasca in calcestruzzo armato interrata della capacità di 30 m³ (V3), dalla quale vengono prelevate periodicamente con autospurgo ed inviate ad impianti di trattamento autorizzati.

f) Area stoccaggio vetro (CER 200102, 150107, 150106 - AREA R - Punto di stoccaggio N

In adiacenza al confine sud dell'area Stralcio A è presente un piazzale con pavimentazione industriale costituita da una soletta dello spessore di 20 cm in calcestruzzo; utilizzando appositi paver si è realizzato lo stoccaggio di dimensioni 11 m x 6 m.

Le acque del suddetto stoccaggio, tramite griglia, vengono convogliate in una vasca in calcestruzzo armato interrata della capacità di 30 m³, identificata con il V3, dalla quale vengono prelevate periodicamente con autospurgo ed inviate ad impianti autorizzati.

g) Box prefabbricato per contenitori a pressione gpl – Area R – Punto di stoccaggio r

Il box prefabbricato è di dimensione 3 m x 2 m; all'interno è presente una paratia per permettere la divisione tra le bombole piene e i contenitori vuoti. All'interno del fabbricato vengono depositati solo le bombole a gas GPL.

h) Area di sosta cassoni scarrabili - Area R – Punti di Stoccaggio P

In adiacenza al confine sud dell'area Stralcio A d'impianto è presente un'area impermeabilizzata con conglomerato bituminoso adibita allo stoccaggio di cassoni scarrabili a tenuta nei quali vengono stoccate varie tipologie di rifiuti: 200123* - apparecchiature elettriche elettroniche raee (frigoriferi condizionatori), 191202 metalli ferrosi, 191203 metalli non ferrosi (selezione meccanica da rifiuti conferiti), 200301 - materiali isolanti fibre minerali – (rifiuti urbani abbandonati sul territorio provinciale in attesa di classificazione), 200301 - materiali da costruzione a base di gesso – (rifiuti urbani abbandonati sul territorio provinciale in attesa di classificazione), 200301 – miscele bituminose – (rifiuti urbani abbandonati sul territorio provinciale in attesa di classificazione), 200301- manufatti in vetroresina rifiuti urbani abbandonati sul territorio provinciale in attesa di classificazione), 200301 rifiuti urbani abbandonati sul territorio (rifiuti urbani abbandonati sul territorio in attesa di classificazione), 200301 - contenitori a pressione gas tecnici (rifiuti urbani abbandonati sul territorio Provinciale).

Le aree sono opportunamente delimitate a terra da apposita segnaletica orizzontale e verticale.

i) Box stoccaggio rifiuti (imballaggi misti) scoperto – AREA P Corpo Impianto m.

In adiacenza al lato sud del box coperto è collocata la piazzola in c.a. delle dimensioni di m 12 x 10 m. La piazzola è limitata su tre lati da un muro in c.a. di altezza m 2,80 e spessore mt 0,30, sulla sommità dei muri perimetrali sono fissati pannelli coibentati in lamiera grecata e verniciati con altezza m 3,00 e sul quarto lato da una canaletta grigliata per la raccolta delle acque piovane di dilavamento o di pulizia che vengono convogliati alla vasca interrata a tenuta della capacità di 30 mc (V3). La vasca viene periodicamente svuotata tramite autospurgo ed i rifiuti vengono avviati allo smaltimento in impianti autorizzati.

j) Box stoccaggio rifiuti scoperto - Area stocaggio imballaggi in vetro e lattine CER 150106, 150107, 200102 – AREA Q Corpo Impianto S.

In adiacenza al lato sud del box coperto è collocata la piazzola in c.a. delle dimensioni di m 15,50 x m 25,50. La piazzola è limitata su tre lati da un muro in c.a. di altezza m 5,00 e

spessore m 0,30, e sul quarto lato da una canaletta grigliata per la raccolta delle acque piovane di dilavamento o di pulizia che vengono convogliate in una vasca interrata a tenuta della capacità di 30 mc, identificata con il V6, la vasca viene periodicamente svuotata tramite autospurgo ed i rifiuti vengono avviati allo smaltimento in impianti autorizzati.

k) Fabbricato industriale Corpo H

Il fabbricato industriale con pianta a "L", avente struttura portante in carpenteria metallica zincata, tamponamento e copertura con pannelli realizzati con doppio lamierino zincato e verniciato e strato interno di poliuretano. Il fabbricato è dotato di portoni di accesso con porta pedonale dotata di maniglia antipánico e finestre del tipo a nastro situate nella parte alta. La pavimentazione è costituita da una platea in calcestruzzo finito al quarzo. Il fabbricato presenta un'altezza complessiva di 10 m, pari all'altezza dell'edificio principale della stazione di trasferimento, ed una superficie in pianta di 380 m².

Il fabbricato risulta completamente vuoto in attesa di definirne l'utilizzo.

l) Area Stoccaggio oli animali e vegetali Area t (attualmente non utilizzata)

In adiacenza al lato est del fabbricato industriale con pianta a "L" è collocata la piazzola in c.a. delle dimensioni di m 10,00 x 15,00. La piazzola è delimitata su tre lati da una canaletta grigliata per la raccolta delle acque piovane di dilavamento o di pulizia che vengono convogliate in una vasca interrata a tenuta della capacità di 30 mc (V6), in comune al box stoccaggio denominato con la lettera T. La vasca viene periodicamente svuotata tramite autospurgo ed i rifiuti vengono avviati allo smaltimento in impianti autorizzati.

m) Argine di protezione

Lo stralcio A impiantistico è delimitato sul lato affacciato a Via Vighi da un argine di protezione.

L'analisi dell'esondabilità condotta nell'area ha evidenziato che l'impianto è immune da rischi legati alle piene del Torrente Savena per quanto riguarda gli eventi più frequenti, caratterizzati da tempi di ritorno relativamente bassi (fino a circa 50 anni) e da portate massime di 400 m³ /s. Considerando invece eventi con tempi di ritorno elevati (Tr di

1.000 anni) l'area dell'impianto risulta esondabile, in quanto le acque di piena oltrepassano il rilevato ferroviario utilizzando il tracciato in trincea di Viale Vighi.

La possibilità che si verifichi un evento catastrofico di questa portata ($Q = 600 \text{ m}^3/\text{s}$) è remota, tuttavia si è ritenuto opportuno prevenire tale rischio realizzando un argine di protezione dell'area, allo scopo di contenere le acque di piena. L'argine è in adiacenza alla rotonda di Viale Vighi, all'interno della fascia boscata e collega la scarpata ferroviaria alla rampa di accesso all'autostrada. Tale struttura, per far fronte all'eventuale piena millenaria, ha un'altezza superiore alla quota di 55,5 m sul livello del mare.

n) Vasche di raccolta percolato discarica esaurita.

Il percolato prodotto dalla discarica esaurita Guelfa è raccolto in due vasche separate (Guelfa 1 e Guelfa 2) e convogliato in una terza vasca della capacità di 120 m³ realizzata nella nuova area ove sorgono le aree di stoccaggio; da tale vasca il percolato viene prelevato con veicoli cisterna ed inviato ad idonei impianti di smaltimento. La vasca di stoccaggio (V1 in planimetria) è composta da una serie di 4 vasche prefabbricate in cemento armato vibrato, della capacità di 30 m³ ciascuna, posate fuori terra entro un bacino di sicurezza impermeabilizzato in calcestruzzo armato. Il bacino di sicurezza ha una capacità utile effettiva di almeno 40 m³, corrispondente ad 1/3 della capacità complessiva delle quattro vasche e comunque superiore a quella di ciascuna singola vasca.

STRALCIO B

Detta area è caratterizzata dalla presenza dei seguenti edifici/manufatti:

o) Fabbricato uffici/servizi accettazione rifiuti e portineria centrale

In corrispondenza dell'ingresso di via degli Stradelli Guelfi è presente una costruzione che ospita gli uffici, gli spogliatoi ed i servizi igienici per il personale, la portineria/accettazione rifiuti ed un locale adibito a magazzino/ripostiglio attrezzature.

In adiacenza a tale fabbricato è realizzato l'impianto di pesatura con due pese a ponte per la determinazione del carico dei rifiuti in ingresso/uscita.

p) Box stoccaggio rifiuti scoperto (Ex box ISP)

I box sono ubicati all'interno dell'area presso l'ingresso da via Stradelli Guelfi, e sono costituiti da n. 2 moduli di profondità 15 m e larghezza rispettivamente 50 m e 25 m ciascuno con le seguenti caratteristiche:

- pavimentazione in massetto di cemento armato;
- pareti su tre lati costituite da allineamenti di monoblocchi di cls prefabbricato delle dimensioni di m 1,00 x 1,00 x 1,00 resi solidali fra loro, per un'altezza di m 5,00;
- tamponamento superiore delle pareti realizzato con pannelli coibentati in lamiera grecata e verniciata con altezza m 3,00 (altezza complessiva pareti m 8,00);
- canaletta grigliata a pavimento in corrispondenza del quarto lato per la raccolta delle acque collegata ad una vasca interrata a tenuta della capacità di 30 mc (V2). La vasca viene periodicamente svuotata tramite autospurgo ed i rifiuti vengono avviati allo smaltimento in impianti autorizzati.

L'area di stoccaggio è adibita al deposito di:

- rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti legnosi, rifiuti ferrosi, residui della pulizia stradale (spazzamento stradale)

q) Struttura copri scopri area stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi Fronte Centro di raccolta

Area stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi costituita da n° 3 coperture in struttura metallica retrattili autoportanti, per una dimensione complessiva in pianta di 8,00 m x 24,20 m, una superficie coperta totale di 192 m², indipendenti tra loro che creano un'area coperta destinata al conferimento e stoccaggio di rifiuti speciali e urbani pericolosi e non pericolosi. Dimensioni delle strutture;

n.1 struttura da 8,00 x 12,00 mt = 96,00 (centrale);

n.2 strutture da 8,00 x 6,00 mt = 48,00 (laterali).

Le coperture sono state progettate in modo da garantire un'altezza interna libera di 4,50 m ed un'altezza massima del fronte della struttura pari a 5,70 m.

Su tutta la superficie coperta è stata realizzata una pavimentazione industriale costituita da una soletta dello spessore di 20 cm in calcestruzzo.

L'area di stoccaggio rifiuti è dotata di un impianto per la raccolta di eventuali reflui rilasciati dai rifiuti raccolti all'interno delle coperture costituito da apposita canaletta prefabbricata

delle dimensioni circa 30 x 30 cm, posta a ridosso della trave di fondazione secondaria, nella parte antistante della copertura. La canaletta è collegata ad una vasca stagna interrata della capienza di circa 5 mc posizionata vicino alla copertura, identificata in planimetria con V7. La vasca viene periodicamente svuotata tramite autospurgo ed i rifiuti vengono avviati allo smaltimento in impianti autorizzati. Le acque piovane raccolte dalla copertura vengono convogliate al collettore comunale di via Stradelli Guelfi.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.